



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/03/2023 (punto N 16)

Delibera N 310 del 27/03/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandro PIERONI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Delibera di GR n. 296/2021: "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n.1306/2013 e del DM 10 marzo 2020 - Integrazioni alla delibera di GR n. 730/2020." - Integrazioni all'allegato 1 "III TEMA PRINCIPALE: Biodiversità".

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	III TEMA PRINCIPALE: Biodiversità elenco CGO 2 e CGO 3

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A *III TEMA PRINCIPALE: Biodiversità elenco CGO 2 e CGO 3*
a0cb5cd53264bb54b55cea6c366cef012e59d6e1ab23fa42ad73025c97bb6aa6

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 s.m.e i.;

Visto il regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (CE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

Visto il regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

Visto il regolamento delegato (UE) 2022/1172 della Commissione del 4 maggio 2022 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173 della Commissione del 31 maggio 2022 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune;

Visto l'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990) così come modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 157, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2004, n. 204, con il quale si dispone che il Ministro delle politiche agricole e forestali, nell'ambito di sua competenza, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, provvede con decreto all'applicazione nel territorio nazionale dei regolamenti emanati dalla Comunità europea;

Visto il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 10 marzo 2020 n. 2588: "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" che riporta i Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e le Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA) che i beneficiari dei pagamenti diretti e di talune misure del PSR 2014 -2020 devono rispettare per il riconoscimento dei pagamenti concessi;

Visto il decreto del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e Forestale (MASAF) del 9 marzo 2023 n.147385: "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e

individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale.”;

Preso atto che il citato decreto ministeriale del 9 marzo 2023 specifica all’art.6 “Ulteriori disposizioni” comma 1 quanto segue:

“In conformità all’articolo 104, paragrafo 1, secondo comma lettera a) punto iv) del Regolamento (UE) 2021/2116, le disposizioni del D.M. 10 marzo 2020, n. 2588 continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2025, ai beneficiari:

- a) dei pagamenti a superficie e a capo della programmazione 2014-2022 e/o delle programmazioni precedenti la programmazione 2014-2022, che siano finanziati esclusivamente con i fondi relativi a tali programmazioni;
- b) dei pagamenti effettuati ai sensi degli articoli 46 e 47 del Regolamento (UE) 1308/2013 e che siano finanziati esclusivamente con i fondi relativi alla programmazione 2014-2022”;

Preso atto, inoltre, che lo stesso decreto ministeriale del 9 marzo 2023 riporta, all’art. 6 “Ulteriori disposizioni” comma 2, 3 e 4 , modalità di controllo per le diverse fattispecie che si verificassero in presenza di beneficiari dei pagamenti a superficie della programmazione 2014-2022 e/o delle programmazioni precedenti la programmazione 2014-2022, finanziati con i fondi relativi a tali programmazioni e che ricevano contemporaneamente pagamenti a superficie nell’ambito del PSP ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115;

Preso atto, inoltre, che lo stesso decreto ministeriale del 9 marzo 2023 riporta, all’art. 6 “Ulteriori disposizioni” comma 5: “Ai sensi dell’art. 23, recante disposizioni di attuazione transitorie e finali, del Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n. 134, che attua il regolamento (UE) n. 2016/429, fino alla data di entrata in vigore del manuale operativo di cui all’articolo 2, comma 1, lettera q), del medesimo decreto, restano in vigore le modalità per l’identificazione, la registrazione e la tracciabilità degli animali e degli stabilimenti previste dalle disposizioni vigenti relativamente ai CGO 6, CGO 7 e CGO 8 del DM n. 2588 del 10 marzo 2020, fatte salve eventuali specifiche modalità operative regionali o provinciali, adottate ai sensi del regolamento (UE) n. 2016/429, in risposta ad esigenze locali”.

Vista la delibera di GR n. 730/2020: “Delibera di GR n. 631/2019 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n.1306/2013 e del DM 10 marzo 2020 - Sostituzione allegato A” contenenti le disposizioni relative ai Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e alle Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA);

Vista la delibera di GR n. 296/2021: “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n.1306/2013 e del DM 10 marzo 2020 – Integrazioni alla delibera di GR n. 730/2020” ed in particolare l’allegato 1 “III TEMA PRINCIPALE: Biodiversità” con riferimento ai Criteri di Gestione Obbligatori:

CGO 2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Vista la comunicazione del 20 dicembre 2022 pervenuta dal settore “Tutela della natura e del mare” con la quale si indicavano le integrazioni da apportare ai CGO 2 e CGO 3 in merito all’aggiornamento dei siti della Rete Natura 2000 e dell’elenco dei Piani di gestione;

Visto il parere favorevole del Comitato dei Direttori espresso nella seduta del 16 marzo 2023.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che aggiorna le disposizioni della DGR 296/2021 allegato 1 "III TEMA PRINCIPALE: Biodiversità" con riferimento ai :
 - a. CGO 2 Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
 - b. CGO 3 Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
2. Di stabilire che, alla luce del decreto ministeriale del 9 marzo 2023 e in conformità all'articolo 104, paragrafo 1, secondo comma lettera a) punto iv) del Regolamento (UE) 2021/2116, le disposizioni del D.M. 10 marzo 2020, n. 2588, della delibera GR n. 730/2020, della delibera GR 296/2021 e del presente atto si applicano fino al 31 dicembre 2025, ai beneficiari:
 - a. dei pagamenti a superficie e a capo della programmazione 2014-2022 e/o delle programmazioni precedenti la programmazione 2014-2022, che siano finanziati esclusivamente con i fondi relativi a tali programmazioni;
 - b. dei pagamenti effettuati ai sensi degli articoli 46 e 47 del Regolamento (UE) 1308/2013 e che siano finanziati esclusivamente con i fondi relativi alla programmazione 2014-2022.
3. Di stabilire, alla luce del decreto del 9 marzo 2023, che fino alla data di entrata in vigore del manuale operativo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera q), del Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n. 134, che attua il regolamento (UE) n. 2016/429, restano in vigore le modalità per l'identificazione, la registrazione e la tracciabilità degli animali e degli stabilimenti previste dalle disposizioni vigenti relativamente ai CGO 6, CGO 7 e CGO 8 del DM n. 2588 del 10 marzo 2020 e della DGR n.730/2020.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il dirigente
Sandro Pieroni

Il direttore
Roberto Scalacci

ALLEGATO A

Aggiornamenti riportati in corsivo

III TEMA PRINCIPALE: Biodiversità

CGO 2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7).

Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4

Recepimento Nazionale

- **LEGGE 11 febbraio 1992, n. 157.** Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio art. 1, commi 1bis, 5 e 5bis.
- **DPR 8 settembre 1997, n. 357** “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997) e successive modifiche ed integrazioni;
- **Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002** – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002);
- **Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007** relativo alla “Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)” (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- **Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 agosto 2014** “Abrogazione del D.M. 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell’elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nel sito internet del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare” (G.U. n. 217 del 18 settembre 2014).

Recepimento regionale

- **D.G.R. n. 1437 del 23.11.1998 BURT n. 51 del 23/12/1998**
“Designazione come zone di protezione speciale di siti classificabili di importanza comunitaria compresi in aree protette.”
- **D.C.R. n. 342 del 10.11.1998 BURT n. 8 del 24/02/1999**
“Approvazione siti individuati nel progetto Bioitaly e determinazioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria habitat.”
- **D.C.R. n. 18 del 29.01.2002 BURT n. 9 del 27/02/2002**
“Legge regionale 6 aprile 2000 n. 56 – individuazione di nuovi siti di importanza regionale e modifica dell’allegato D.”
- **D.G.R. n. 1328 del 02.12.2002 BURT n. 52 del 27/12/2002**
“Legge 56/2000 – Individuazione come ZPS del sito di importanza regionale SIR 118 Monte Labbro e Alta Valle dell’Albegna.”
- **D.C.R. n. 6 del 02.01.2004 BURT n. 8 del 25/02/2004**

“L.R. 56/00 (Norme per la tutela e la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna). Perimetrazione dei siti di importanza regionale e designazione di zone di protezione speciale in attuazione alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.”

- **D.G.R. n.644 del 05.07.2004 BURT n. 32 del 11/08/2004**
“Attuazione art. 12 comma 1 lettera a) L.56/2000. Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR.
- **D.G.R. n. 400 del 14.03.2005 BURT n. 14 del 06/04/2005**
“Direttiva 79/409/CEE. Classificazione del sito di interesse regionale B08 Monte Capannella, **Cima del Monte come zona di protezione speciale (ZPS).**”
- **D.G.R. n.109 del 19 febbraio 2007 BURT n. 11 del 14/03/2007**
Direttiva 79/409/CEE - Ampliamento delle zone di protezione speciale (ZPS) dell’Arcipelago Toscano
- **D.G.R. n. 456 del 25 giugno 2007 BURT n. 28 del 11/07/2007**
Modifica Deliberazione di Giunta Regionale n. 109 del 19.2.2007 “Direttiva 79/409/CEE – Ampliamento delle zone di protezione speciale (ZPS) dell’Arcipelago Toscano”. Sostituzione allegato A.
- **D.G.R. n 454 del 16 giugno 2008 BURT n. 56 del 25/06/2008**
D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) - Attuazione.
- **D.G.R. n. 1006 del 18 novembre 2014 BURT n. 47 del 26/11/2014**
LR 56/00: art.12 comma 1, lett.a) . Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR). Aggiornamento e integrazione della Deliberazione n. 644 del 5 luglio 2004.
- **L.R. n.30 del 19/03/2015 BURT n.14 del 25/03/2015**
“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale. Modifiche alla l.r. n.24/1994, alla l.r. n. 65/1997, alla l.r. n.24/2000 e alla l.r. n.10/2010”.
- **L.R. n.48 del 01/08/2016 BURT n.32 del 03/08/2016**
“Disposizioni in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 22/2015 e alla l.r. 30/2015.”
- **D.C.R. n.27 del 26/04/2017 BURT n. 19 del 10/05/2017**
“Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30, articolo 73. Designazione del proposto sito di importanza comunitaria (pSIC) “Bosco ai Frati”, della zona di protezione speciale (ZPS) “Bonifica della Gherardesca” e condivisione della designazione del SIC marino 1T6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora” ai sensi della direttiva 92/43/CE “Habitat” e della direttiva 2009/147/CE “Uccelli”. Aggiornamento dell’elenco dei siti della Rete Natura 2000.”
- **D.C.R. n. 29 del 26/05/2020 BURT n.25 del 17/06/2020**
“Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifi che alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010, articolo 73). Designazione della zona di protezione speciale denominata “Vasche dell’ex-Zuccherificio di Castiglion Fiorentino e Colmata di Brolio” ai sensi della direttiva 2009/147/CE “Uccelli”.Aggiornamento dell’elenco dei siti della Rete Natura 2000”

Piani di gestione:

- **Delibera del Consiglio Provinciale di Pisa n° 67 del 10/06/2005**
Piano di gestione della ZSC - ZPS “Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori”. Codice Natura 2000 IT5170007
- **Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n.128 del 23/11/2006.**
Piano di gestione della ZSC - ZPS “Pascoli montani e cespuglietti del Pratomagno”.
Codice Natura 2000 IT5180011

- **Delibera del Consiglio Provinciale di Prato n.50 del 25/09/2012**
Piano di gestione della ZSC - ZPS *"Stagni della Piana fiorentina e pratese"* – parte pratese –
Codice Natura 2000 IT5180011
- **Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma n. 17 del 25/03/2014**
Piano di gestione della ZSC - ZPS *"Padule della Trappola e Bocca d'Ombrone"*
Codice Natura 2000 IT51A0013
- **Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma n. 17 del 25/03/2014**
Piano di gestione della ZSC - ZPS *"Pineta Granducale dell'Uccellina"*
Codice Natura 2000 IT51A0014
- **Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma n. 17 del 25/03/2014**
Piano di gestione della ZSC - ZPS *"Dune costiere del Parco dell'Uccellina"*
Codice Natura 2000 IT51A0015
- **Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma n.43 del 18/11/2019**
Piano di gestione della ZSC - ZPS *"Monti dell'Uccellina"*
Codice Natura 2000 IT51A0016
- **Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale Arcipelago toscano n.61 del 26/11/2019**
Piano di gestione della ZSC - ZPS *"Isola di pianosa area terrestre e marina"*
Codice Natura 2000 IT5160013
- **Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale Arcipelago toscano n. 43 del 30/09/2020**
Piano di gestione della ZSC - ZPS *"Isola di Giannutri area terrestre e marina"*
Codice Natura 2000 IT5160024
- **-Delibera di Giunta regionale n.196 dell'8/3/2021 Approvazione**
Delibera del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano n 23 del 19/04/2021
Approvazione
Piano di gestione della ZPS *Isola di Capraia – area terrestre e marina*
Codice Natura 2000 IT5160007
- **- Delibera di Giunta regionale n.196 dell'8 /03/2021 Approvazione**
Delibera del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano n.24 del 19 /04 /2021
Piano di gestione della ZSC - ZPS *"Isola del Giglio "*
Codice Natura 2000 IT51A0023

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole di cui all' art. 3, comma 4, lettera d) e le superfici forestali di cui alla stessa lettera d) del decreto ministeriale 10 marzo 2020.

Fuori dalle ZPS viene verificata la non eliminazione di alberi isolati,* siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA 7. In caso di loro eliminazione viene verificata la presenza dell'autorizzazione, ove tale autorizzazione sia necessaria.

*DPGR 8 agosto 2003 n.48/R Regolamento forestale della Toscana art. 2 comma 5.

Descrizione degli impegni

All'interno delle ZPS si applicano a livello aziendale gli impegni relativi alle disposizioni di cui agli art. 3, 4 e 5 comma 1, lettera k), p), q), r), s), t), e comma 2 lettera b) del DM 17 ottobre 2007 n.184 come recepiti dall'allegato A della DGR 454/08 in particolare:

1. divieto di realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;

2. divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie;

3. divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

4. divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.

5. divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;

6. divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate di seguito:

a) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);

b) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

7. sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto si applicano i seguenti impegni:

- presenza di copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno;
- attuazione di pratiche agronomiche (sfalcio, trinciatura) con cadenza almeno annuale;
- attuazione del pascolamento (solo per le superfici ritirate volontariamente dalla produzione);
- rispetto del periodo di divieto di intervento di 150 giorni consecutivi, compreso tra il primo marzo ed il 31 luglio di ogni anno.

In presenza dei piani di Gestione valgono le prescrizioni sopra riportate e quelle specifiche dettate dai Piani stessi. Nel caso di eventuale coincidenza tra ZPS e aree protette istituite ai sensi della legge 394/91 o della Legge Regionale 49/95 e s.m.i. oltre alle prescrizioni sopra riportate valgono quelle specifiche dettate dai provvedimenti istitutivi delle medesime aree protette e dagli strumenti di pianificazione/regolamentazione/gestione approvati dai soggetti preposti al governo del loro territorio, laddove siano più restrittive rispetto alle misure di conservazione di cui alle DGR n.454/08 DGR n.644/04 e DGR n.1006/2014 e loro eventuali modifiche ed integrazioni.

Per gli impegni dal punto 1 al punto 7 l'Organismo pagatore usufruisce anche degli esiti dell'attività di controllo e/o monitoraggio, svolte dagli Enti o Organismi competenti, tramite richiesta al settore della Direzione generale Ambiente ed Energia competente in materia.

In presenza dei Piani di Gestione, della coincidenza tra ZPS e aree protette l'Organismo pagatore usufruisce esclusivamente degli esiti dell'attività di controllo e /o monitoraggio svolte dagli Enti o Organismi competenti tramite richiesta al settore della Direzione Generale Ambiente ed Energia competente in materia.

CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7)

Articolo 6, paragrafi 1 e 2

Recepimento Nazionale

- **D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357** “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), art. 3, e successive modifiche ed integrazioni;
- **Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002** – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- **Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007** relativo alla “Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)” (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- **Decisione di esecuzione (UE) 2022/231 della Commissione che adotta il quindicesimo aggiornamento dell’elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale [notificata con il numero C(2022) 854] (Gazzetta ufficiale dell’Unione europea, L 39, 21 febbraio 2022)**
- **Decisione di esecuzione (UE) 2022/234 della Commissione, che adotta il quindicesimo aggiornamento dell’elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea [notificata con il numero C(2022) 862] (Gazzetta ufficiale dell’Unione europea, L 39, 21 febbraio 2022)**

Recepimento regionale:

- **D.G.R. n. 1437 del 23.11. 1998 BURT n. 51 del 23/12/1998**
“Designazione come zone di protezione speciale di siti classificabili di importanza comunitaria compresi in aree protette”.
- **D.C.R. n. 342 del 10.11.1998 BURT n. 8 del 24/02/1999**
“Approvazione siti individuati nel progetto Bioitaly e determinazioni relativa all’attuazione della direttiva comunitaria habitat”.
- **D.C.R. n. 18 del 29.01.2002 BURT n .9 del 27/02/2002**
“Legge regionale 6 aprile 2000 n. 56 – individuazione di nuovi siti di importanza regionale e modifica dell’allegato D.”
- **D.G.R. n. 1148 del 21.10.2002 BURT n. 46 del 13/11/2002**
“L.R. 56/2000 – Indicazioni tecniche per l’individuazione e la pianificazione delle aree di collegamento ecologico”
- **D.G.R. n. 1328 del 02.12.2002 BURT n. 52 del 27/12/2002**
“Legge 56/2000 – Individuazione come ZPS del sito di importanza regionale SIR 118 Monte Labbro e Alta Valle dell’Albegna”
- **D.C.R. n. 6 del 21.01.2004 BURT n. 8 del 25/02/2004, supplemento**
“Perimetrazione dei siti di importanza regionale e designazione di zone di protezione speciale in attuazione alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE”.
- **D.G.R. n.644 del 05.07.2004 BURT n. 32 del 11/08/2004**
“Attuazione art. 12 comma 1 lettera a) L.56/2000. Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR”.
- **D.G.R. n. 400 del 14.03.2005 BURT n. 14 del 06/04/2005**
“Direttiva 79/409/CEE. Classificazione del sito di interesse regionale B08 Monte Capannello, Cima del Monte come zona di protezione speciale (ZPS).
- **D.G.R n 454 del 16 giugno 2008 BURT n. 56 del 25/06/2008**

D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) – Attuazione.

- **D.G.R. n. 1006 del 18 novembre 2014 BURT n. 47 del 26/11/2014**
LR 56/00: art.12 comma 1, lett.a) . Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR). Aggiornamento e integrazione della Deliberazione n. 644 del 5 luglio 2004.
- **L.R. n.30 del 19/03/2015 BURT n.14 del 25/03/2015**
"Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale. Modifiche alla l.r. n.24/1994, alla l.r. n. 65/1997, alla l.r. n.24/2000 e alla l.r. n.10/2010".
- **D.G.R. n.1223 del 15 dicembre 2015 BURT del 30/12/2015**
direttiva 92/43/CE Habitat" artt. 4 e 6 – Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione).
- **DGR n.1231 del 15 dicembre 2015 BURT n.52 del 30/12/2015**
D.P.R. 357/1997-L.R.30/2015 - Approvazione misure di salvaguardia per la gestione del SIC-ZPS "Laguna di Orbetello".
- **L.R. n.48 del 01/08/2016 BURT n.32 del 03/08/2016**
"Disposizioni in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 22/2015 e alla l.r. 30/2015 L.R. n.48 del 01/08/2016 BURT n.32 del 03/08/2016";
- **D.C.R. n.27 del 26/04/2017 BURT n. 19 del 10/05/2017**
"Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30, articolo 73. Designazione del proposto sito di importanza comunitaria (pSIC) "Bosco ai Frati", della zona di protezione speciale (ZPS) "Bonifica della Gherardesca" e condivisione della designazione del SIC marino 1T6000001 "Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora" ai sensi della direttiva 92/43/CE "Habitat" e della direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Aggiornamento dell'elenco dei siti della Rete Natura 2000."
- **D.G.R. n.505 del 17 maggio 2018 pubblicata nella banca dati della Regione Toscana**
" Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30-Individuazione degli habitat di interesse comunitario dei siti Natura2000 e delle relative perimetrazioni."
- **D.G.R. n.1151 del 16-09-2019 BURT n .39 del 25.9.2019**
"Approvazione misure di conservazione sitospecifiche del SIC marino interregionale IT6000001"Fondali tra le foci del fosso Chiarone e fiume Fiora".
- **D.C.R. n.2 del 14 gennaio 2020 – BURT n. 5 del 21/01/2020**
Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30, articolo73. Proposta di designazione del sito di importanza comunitaria "Tutela del Tursiops truncatus", codice Natura 2000 IT5160021, ai sensi del d.p.r. 357/1997di attuazione della direttiva 92/43/CEE "Habitat". Aggiornamento dell'elenco dei siti della Rete Natura 2000.
- **D.C.R. n. 29 del 26/05/2020 BURT n.25 del 17/06/2020**
"Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifi che alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010, articolo 73). Designazione della zona di protezione speciale denominata "Vasche dell'ex-Zuccherificio di Castiglion Fiorentino e Colmata di Brolio" ai sensi della direttiva 2009/147/CE "Uccelli".Aggiornamento dell'elenco dei siti della Rete Natura 2000"
- **D.C.R n.30 del 26/05/ 2020 BURT n.25 del 17/06/2020**
"Istituzione della riserva naturale regionale "Monti Livornesi" cod. RRLI03 e delle relative aree contigue, ai sensi dell'articolo 46 della l.r. 30/2015. Proposta di designazione del SIC "Monti Livornesi" cod. Natura 2000 IT5160022 e del SIC "Calafuria - area terrestre e marina" cod. Natura 2000 IT5160023, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dell'articolo 73 della l.r. 30/2015. "

Piani di gestione

➤ **Delibera del Consiglio Provinciale di Pisa n.67 del 10/06/2005.**

Piano di gestione della ZSC-ZPS "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" Codice Natura 2000 IT5170007

➤ **Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n.128 del 23/11/2006.**

Piano di gestione della ZSC-ZPS "Pascoli montani e cespuglietti del Pratomagno" Codice Natura 2000 IT5180011

➤ **Deliberazione del Consiglio Provinciale di Massa Carrara n. 59 del 21/12/2007 e Deliberazione di Consiglio Provinciale di Lucca n. 75 del 08/05/2008.**

Piano di gestione della ZSC "Monte La Nuda - Monte Tondo" Codice Natura 2000 IT5110005

➤ **Deliberazione del Consiglio Provinciale di Prato n 31 del 23/05/2007.**

Piano di gestione della ZSC "La Calvana" - settore pratese

➤ **Deliberazione del Consiglio Provinciale di Firenze n. 57 del 28/04/2014**

Piano di gestione della ZSC "La Calvana" - settore fiorentino Codice Natura 2000 IT5150001 - Codice Natura 2000 IT5150001

➤ **Deliberazione del Consiglio Provinciale di Lucca n. 75 del 08/05/2008.**

Piano di gestione della ZSC "Monte Castellino – Le Forbici" Codice Natura 2000 IT5120002

➤ **Deliberazione del Consiglio Provinciale di Pisa n. 9 del 20/01/2014**

Piano di gestione della ZSC "Cerbaie" Codice Natura 2000 IT5170003

➤ **Delibera del Consiglio Provinciale di Prato n.50 del 25/09/2012**

Piano di gestione della ZSC-ZPS "Stagni della Piana fiorentina e pratese" – parte pratese –Codice Natura 2000 IT5180011

➤ **Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma n. 17 del 25/03/2014**

Piano di gestione della ZSC-ZPS "Padule della Trappola e Bocca d'Ombro" Codice Natura 2000 IT51A0013

➤ **Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma n. 17 del 25/03/2014**

Piano di gestione della ZSC-ZPS "Pineta Granducale dell'Uccellina" Codice Natura 2000 IT51A0014

➤ **Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma n. 17 del 25/03/2014**

Piano di gestione della ZSC-ZPS "Dune costiere del Parco dell'Uccellina" Codice Natura 2000 IT51A0015

➤ **Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma n.43 del 18/11/2019**

Piano di gestione della ZSC - ZPS "Monti dell'Uccellina" Codice Natura 2000 IT51A0016

➤ **Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale Arcipelago toscano n.61 del 26/11/2019**

Piano di gestione della ZSC - ZPS "Isola di pianosa area terrestre e marina" Codice Natura 2000 IT5160013

➤ **Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale Arcipelago toscano n. 43 del 30/09/2020**

Piano di gestione della ZSC - ZPS "Isola di Giannutri area terrestre e marina" Codice Natura 2000 IT5160024

➤ **-Delibera di Giunta regionale n.196 dell'8/3/2021 Approvazione**

Delibera del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano n 23 del 19/04/2021

Approvazione

Piano di gestione della ZSC Isola di Capraia – area terrestre e marina Codice Natura 2000 IT5160006

➤ **-- Delibera di Giunta regionale n.196 dell'8/03/ 2021 Approvazione**

Delibera del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano n.24 del 19/04/ 2021

Piano di gestione della ZSC - ZPS "Isola del Giglio " Codice Natura 2000 IT51A0023

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole di cui all' art. 3, comma 4, lettera d) e le superfici forestali di cui alla stessa lettera d) del decreto ministeriale 10 marzo 2020 ricadenti nei SIC/ZSC.

Descrizione degli impegni

All'interno dei SIC/ZSC si applicano a livello aziendale gli impegni relativi alle disposizioni di cui all'art.2 del DM 17 ottobre 2007 n.184 e s.m. in particolare:

1. divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie;

2. divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

3. divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.

4. divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;

5. divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate di seguito:

a) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);

b) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

6. sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto si applicano i seguenti impegni:

- presenza di copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno;
- attuazione di pratiche agronomiche (sfalcio, trinciatura) con cadenza almeno annuale;
- attuazione del pascolamento (solo per le superfici ritirate volontariamente dalla produzione);
- rispetto del periodo di divieto di intervento di 150 giorni consecutivi, compreso tra il primo marzo ed il 31 luglio di ogni anno.

Gli impegni derivanti dalle misure di conservazione di cui alla D.G.R. n.1223 del 15 dicembre 2015 BURT del 30/12/2015 "Direttiva 92/43/CE "Habitat" artt. 4 e 6 – Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione)" sono quelli riportati nell' "elenco impegni CGO 3" posto al termine del presente allegato. Per gli impegni dal punto 1 al punto 6 e per gli impegni riportati nell' "elenco impegni CGO 3" l'Organismo pagatore usufruisce anche degli esiti dell'attività di controllo e/o monitoraggio, svolte dagli Enti o Organismi competenti, tramite richiesta al settore della Direzione generale Ambiente ed Energia competente in materia.

Per la corretta individuazione dei SIC su cui insistono detti impegni si rimanda alla D.G.R. n.1223 del 15 dicembre 2015.

In presenza dei piani di Gestione valgono le prescrizioni sopra riportate e quelle specifiche dettate dai Piani stessi. Nel caso di eventuale coincidenza tra SIC/ZSC e aree protette istituite ai sensi della legge 394/91 o della Legge Regionale 49/95 e s.m.i. oltre le prescrizioni sopra riportate valgono quelle specifiche dettate dai provvedimenti istitutivi delle medesime aree protette e dagli strumenti di pianificazione/regolamentazione/gestione approvati dai soggetti preposti al governo del loro territorio,

laddove siano più restrittive rispetto alle misure di conservazione di cui alla DGR n. 644/04, DGR n.1006/2014 e DGR n.1223/2015.

In presenza dei Piani di Gestione, della coincidenza tra SIC/ZSC e aree protette l'Organismo pagatore usufruisce esclusivamente degli eventuali esiti non positivi dell'attività di controllo e /o monitoraggio svolte dagli Enti o Organismi competenti tramite richiesta al settore della Direzione Generale Ambiente ed Energia competente in materia.

ELENCO IMPEGNI CGO 3

CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7) - Articolo 6, paragrafi 1 e 2

Impegni derivanti dalle misure di conservazione di cui alla D.G.R. n.1223 del 15 dicembre 2015 e misure sito specifiche di cui alla D.G.R. n. 505 del 17 maggio 2018

CODICE misura di conservazione	Descrizione misure di conservazione SIC)
GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM Del 22/01/2014)
GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involto o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i>
RE_A_23	Divieto di spianamento e/o di rimodellamento e/o di messa a coltura delle tipiche formazioni erosive delle Crete (biancane e calanchi)
	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali

RE_B_01	di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali
RE_B_29	Divieto di ceduzione delle formazioni a dominanza di leccio
RE_B_33	Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico
RE_B_36	Divieto di utilizzazioni forestali sui versanti con pendenza superiore al 100%
RE_C_12	Divieto di realizzazione di impianti idroelettrici di qualsiasi dimensione
RE_E_17	In caso di interventi di ristrutturazione di manufatti, nelle aree di presenza di <i>Phyllodactylus europaeus</i> (<i>Euleptes europaea</i>), obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento compatibili con la permanenza della specie
RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento "Linee guida per la conservazione dei chiroteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)" o altri documenti tecnico-scientifici in materia"
RE_F_25	Divieto di prelievo di sfagno e torba se non per progetti conservazionistici autorizzati
RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.
RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico
RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali
	Divieto di realizzare nuovi impianti con <i>Robinia pseudoacacia</i> , anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la <i>Robinia</i> sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente

RE_I_12	all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore
RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica
RE_J_19b	Negli alvei e nelle loro fasce di rispetto è ammesso il solo taglio selettivo della vegetazione arbustiva ed arborea, alternando le sponde utilizzate a quelle non oggetto di intervento, dal 11 agosto al 19 febbraio, con asportazione massima del 30% degli esemplari, ogni 10 anni. Sulla sponda opposta si potrà intervenire, purché sia trascorso almeno 1 anno dall'intervento realizzato a fronte. Interventi puntuali per la rimozione di situazioni di rischio possono essere autorizzati, valutate le modalità di intervento, con apposito Nulla Osta dell'Ente Parco
RE_J_20	Divieto di scarico del materiale dragato, su habitat (o habitat di specie) di interesse comunitario

Misure sito specifiche

CODICE misura di conservazione	Descrizione misure di conservazione Sitospecifiche
IA_A_02	Delimitazione con staccionate o altri sistemi, di superfici interessate dall'habitat 7140 Torbiere di transizione e instabili, se limitrofe ad aree con presenza di pascolo
RE_A_01	Divieto di messa a coltura di superfici interessate dall'habitat 1410
RE_A_06	Tutela dal calpestio localizzato dell'habitat 7140 Torbiere di transizione e instabili
RE_A_08	Tutela dal calpestio localizzato dell'habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
RE_A_14	Tutela dal calpestio localizzato dell'habitat 4060 Lande alpine e boreali
RE_A_17	Tutela dal calpestio localizzato dell'habitat 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee
RE_A_19	Tutela dal calpestio localizzato dell'habitat 7230 Torbiere basse alcaline
RE_A_20	Tutela dal calpestio localizzato dell'habitat 7220 Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)

RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto
RE_B_04	Habitat 91AA -Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha
RE_B_05	Habitat 5230 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto senza il taglio del sottobosco
RE_B_12	Habitat 91L0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha
RE_B_13	Habitat 91M0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha
RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha
RE_B_18	Habitat 9340 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha